

# ***Mario Ceccobelli, vescovo (2005-2017)***

*ricerca a cura di Daniele Morini  
(responsabile Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Gubbio)*

Quasi tredici anni di episcopato, sulla cattedra che fu di Ubaldo Baldassini. Mons. Mario Ceccobelli nasce a Marsciano il 14 agosto 1941. Viene ordinato presbitero il 3 settembre 1966 nell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Dal 1967 al 1968 è vicario parrocchiale a Tuoro sul Trasimeno e, dal 1969 al 1981, segretario personale dell'arcivescovo Ferdinando Lambruschini. Dal 1982 al 1995 è parroco di Ponte Felcino. Nel 1995 è “delegatus ad omnia negotia” nel periodo di sede vacante dell'arcidiocesi, dopo il trasferimento di mons. Ennio Antonelli alla Segreteria generale della Cei a Roma, e dal 1996 è vicario generale dell'arcidiocesi perugina con mons. Giuseppe Chiaretti. Il 23 dicembre 2004 viene nominato vescovo di Gubbio, succedendo così a mons. Pietro Bottaccioli. Riceve la consacrazione episcopale il 29 gennaio 2005 nella cattedrale di Perugia dall'arcivescovo Giuseppe Chiaretti, conconsacranti mons. Bottaccioli (emerito di Gubbio) e mons. Allan Chamgwera (emerito di Zomba).

Con la sua prima lettera pastorale, intitolata “Insieme con Cristo, nostra Speranza” e pubblicata a novembre 2005, mons. Mario Ceccobelli delinea il programma al quale intende ispirare il suo ministero episcopale. «Cara Chiesa che sei in Gubbio, mia dolce Sposa, Dio Padre ci ha donato Gesù, come guida e maestro, è Lui che dobbiamo annunciare non solo con la parola, ma anche con la testimonianza concreta della nostra vita». Favorire e far crescere la comunione, come vero volto della Chiesa, è - fin dall’inizio - il compito principale che il Vescovo affida alla sua azione pastorale. Tutto ciò partendo dalla storia antichissima e dalla tradizione luminosa della Chiesa eugubina.

L’altro tema che mons. Ceccobelli pone in rilievo all’inizio della sua missione è quello della formazione degli operatori pastorali e in particolare dei catechisti. «La nostra pastorale deve sempre più assumere una chiara connotazione missionaria; la missione è la nuova frontiera. Essa esige che i catechisti e tutti gli operatori pastorali siano in grado di comprendere il cambiamento culturale e religioso in cui viviamo, per farsi catechisti di strada come Filippo sulla strada di Gaza, e Gesù risorto sulla strada di Emmaus» (lettera pastorale “Amatevi intensamente”, settembre 2006). Nasce con questo obiettivo - tra il 2005 e il 2006 - la Scuola di formazione teologica Sant’Ubaldo, prima opportunità formativa offerta dalla diocesi, seguita da molte altre negli anni a seguire.

Nel 2006, mons. Ceccobelli chiama la comunità a riscoprire la figura di san Giovanni da Lodi, in occasione del nono centenario dalla morte del santo monaco e vescovo. Una serie di celebrazioni vengono

organizzate in onore di chi, per primo, scoprì e valorizzò la fede del patrono di Gubbio, sant'Ubaldo.

L'anno seguente - il 2007 - è segnato da un anniversario che lega Gubbio a Francesco d'Assisi. Viene celebrato l'ottavo centenario dell'arrivo del "Poverello" nella città di sant'Ubaldo. «A Gubbio, nel servizio ai lebbrosi, che Francesco chiamava semplicemente fratelli cristiani, egli sperimentò il Vangelo della misericordia, seguendo peraltro il tracciato già indicato da sant'Ubaldo, secondo cui non poteva esistere una chiesa senza un ospedale annesso. Sempre a Gubbio, Francesco poté annunciare anche il Vangelo del dialogo, del perdono e della pacificazione, esemplato nel gesto dell'ammansimento del lupo famoso la cui storia, altamente emblematica, fu poi immortalata in tutto il mondo dalla candida prosa dei Fioretti» (Lettera alla Chiesa eugubina per l'ottavo centenario della venuta di san Francesco d'Assisi a Gubbio, novembre 2006).

Il Santo dei Fioretti, sempre in quell'anno, ispira la nascita della famiglia diocesana delle Sorelle del piccolo testamento di san Francesco, uno dei doni più fecondi che l'episcopato di mons. Ceccobelli lascia alla comunità eugubina.

Nell'ottobre 2007, il vescovo Mario scrive la sua terza lettera pastorale - dal titolo "Alla riscoperta della nostra vocazione" - invitando tutti i credenti a dare un volto missionario alle comunità parrocchiali. I primi due passi che indica sono la riscoperta della vocazione cristiana e l'impegno a rendere le celebrazioni liturgiche dignitose e belle.

Il 2007 è anche l'anno dell'inaugurazione della nuova sezione archeologica che rafforza la ricchezza espositiva del Museo diocesano di Gubbio.

Nel 2008, il Vescovo compie quello che definisce “un pellegrinaggio ai santuari della carità”, un viaggio in America Latina per incontrare alcuni dei sacerdoti “fidei donum” che realizzano la propria vocazione in missione tra i poveri. A Gubbio, intanto, riapre i battenti l'oratorio cittadino “Don Bosco”, dopo i lavori di sistemazione che hanno riguardato gli spazi esterni e alcune delle sale interne.

Per la comunità diocesana sono ancora anni di formazione, che rimane un impegno costante che non può mai essere trascurato. Il progetto sul quale mons. Ceccobelli invita tutti a lavorare è centrato sulla famiglia e chiama in campo anche il Consiglio pastorale diocesano ricostituito nel 2008. In quell'anno, il Vescovo si rivolge proprio alla cellula primaria della società e “chiesa domestica”, con la lettera pastorale dal titolo “Famiglia diventa ciò che sei”. Si apre un ciclo di riflessioni e di iniziative pastorali articolato in tre momenti connessi tra loro: ascolto, educazione e testimonianza.

E' il 2009, quando prende il via la Scuola diocesana di evangelizzazione, un cammino di incontri mensili e destinato a tutti i fedeli, in particolare famiglie, singoli, fidanzati, catechisti, sacerdoti, religiosi, animatori dei percorsi di preparazione al matrimonio, animatori dei gruppi giovanili e in generale tutti coloro che hanno compiti e ruoli di carattere pastorale in parrocchie, gruppi e movimenti. E' sempre pensando alle famiglie che la Conferenza

episcopale umbra - in seno alla quale mons. Mario Ceccobelli è delegato proprio per la pastorale familiare - istituisce il Fondo di solidarietà per venire in aiuto alle tante necessità causate da una dura crisi economica e sociale.

Il vescovo Mario sente l'esigenza di riscoprire i legami profondi tra Gubbio e san Francesco, soprattutto il profilo di un Santo che comincia a trovare la riconciliazione con se stesso, con Dio, con i fratelli e con il creato proprio lungo il cammino tra Assisi e Gubbio. Nasce così il pellegrinaggio a piedi "Il Sentiero di Francesco", in ricordo della venuta del "Poverello" in città. La manifestazione - che rafforza i "legami francescani" tra Assisi e Gubbio - viene scelta per ben due volte (nel 2013 e nel 2017) come evento nazionale della Chiesa italiana nella Giornata per la custodia del creato.

Il 2009 si chiude con una nuova lettera pastorale del Vescovo, dal titolo "Oggi devo fermarmi a casa tua", mentre l'anno seguente si apre con l'inizio della visita pastorale nelle comunità di Gubbio, Umbertide, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro e Cantiano.

Dal maggio 2010 al maggio 2011, la diocesi eugubina vive un intenso programma di iniziative in onore del Santo vescovo, Ubaldo Baldassini. Le celebrazioni ricordano gli 850 anni dalla morte del patrono con una serie di eventi, promossi e organizzati in maniera corale dalla diocesi eugubina, dall'amministrazione comunale, dall'Università dei muratori, scalpellini e arti congeneri, dall'associazione "Maggio eugubino" e dalle tre Famiglie ceraiole. A settembre, la reliquia del corpo incorrotto di sant'Ubaldo viene calata

dall'urna posta dietro l'altare ed esposta alla venerazione dei fedeli con una ostensione che dura dieci giorni.

Affascinato dall'incredibile bellezza delle grotte di monte Cucco, mons. Ceccobelli invita speleologi, fedeli e amanti della montagna a scendere nelle viscere della terra per la festa di san Benedetto. Nella spettacolare cavità sotterranea chiamata Sala Cattedrale, celebra la santa messa insieme al vescovo emerito, mons. Pietro Bottaccioli. L'appuntamento ormai è ricorrente con cadenza annuale, sempre l'11 luglio per la memoria liturgica benedettina.

Nel 2010 è ormai compiuta la "fatica" editoriale di mons. Bottaccioli, incoraggiato proprio da mons. Ceccobelli a scrivere il volume "La diocesi di Gubbio. Una storia ultramillenaria, un patrimonio culturale, morale, religioso ineludibile", edito da TMM e da Città Ideale.

Proprio per valorizzare un consistente patrimonio diocesano di storia e di capolavori, nasce "La via dell'arte e del culto", nuovo itinerario storico, artistico e culturale promosso dal Museo diocesano di Gubbio. L'iniziativa viene presentata in occasione della riapertura della Chiesa di Santa Maria dei Laici, detta "dei Bianchi". Un edificio sacro rimasto chiuso per oltre vent'anni e oggetto di consistenti lavori di recupero, sia strutturali sia delle opere d'arte in esso originariamente contenute.

A maggio 2011, la Festa dei Ceri di Gubbio e la figura del patrono sant'Ubaldo arrivano nella Basilica di San Pietro in Vaticano, grazie al pellegrinaggio della diocesi eugubina. Organizzato per l'anno giubilare indetto per gli 850 anni dalla morte del vescovo

Ubaldo, il pellegrinaggio è l'occasione per la benedizione delle nuove statue dei Santi da parte di papa Benedetto XVI. A chiusura delle celebrazioni, vengono scritti e prodotti anche testi teatrali dedicati a sant'Ubaldo, come il musical "Ubaldo, l'eterno miracolo" portato in scena dal gruppo della Pastorale giovanile diocesana e il recital "Una luce senza fine" di e con Renzo Arato.

A dicembre è ancora papa Benedetto XVI a salutare il vescovo Mario e tutti gli eugubini, accendendo dal Vaticano l'Albero di Natale più grande del mondo, la singolare creazione allestita fin dal 1981 da un gruppo di volontari. Solo due anni più tardi, nel dicembre 2013, tocca al suo successore, papa Francesco, premere lo stesso pulsante che illumina l'abete disegnato sopra la città di Gubbio.

Nel 2012, Gubbio viene scossa profondamente da una complessa vicenda giudiziaria che tocca la politica locale. Il Vescovo - nella sua lettera pastorale "Corresponsabili nell'educare alla fede" - scrive alcune riflessioni «per il bene dei figli che sono affidati alla nostra società e per il progresso generale della nostra comunità», nel rispetto della libertà e autonomia della politica stessa, «ma con doverosa sollecitudine pastorale, se posso usare questo termine - aggiunge Ceccobelli - data la gravità della fase politica attuale, nel nostro Paese e anche nelle nostre realtà».

«Alla classe politica ricordo - scrive il Vescovo - che il fine e la giustificazione stessa dell'azione politica è sempre e comunque il bene comune, inteso come insieme delle condizioni politiche, sociali ed economiche che permettano ad ogni persona e ad ogni formazione sociale, a partire dalla famiglia, di realizzarsi pienamente».

Inizia l'11 ottobre del 2012, ma vede i suoi frutti più grandi nel 2013. E' l'Anno della Fede, il periodo di meditazione indetto dalla Chiesa e dedicato a intensificare "la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole e a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo". La Diocesi di Gubbio promuove una serie di approfondimenti sul tema "Anno della Fede – Anno del Concilio".

Nel perdurare della crisi economica che tocca da vicino tante famiglie, il 2013 è anche l'anno delle sinergie e collaborazioni per un valido progetto di sostegno alle situazioni di povertà nel territorio eugubino. Un percorso che mette insieme i servizi sociali del Comune di Gubbio, la Caritas diocesana e le parrocchie, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e il terzo settore con il Cesvol. L'obiettivo è dare un aiuto per combattere quello che oggi è uno dei problemi più gravi e più urgenti: le povertà e il disagio economico delle famiglie. Nasce così il fondo di solidarietà che in questi anni aiuta centinaia di nuclei in difficoltà.

E' ancora tempo di celebrazioni francescane. A settembre si apre ufficialmente l'Anno giubilare dedicato alla Vittorina, in memoria dell'ottavo centenario della consegna della chiesetta ai francescani da parte dei benedettini. Tante le iniziative speciali volute e realizzate dal vescovo di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli, e dal Comitato per le celebrazioni, del quale fanno parte rappresentanti di Diocesi, Comune di Gubbio, Maggio Eugubino, Università dei muratori, frati conventuali della chiesa di San Francesco, famiglie ceraiole e altri enti e associazioni cittadine che lavorano insieme per celebrare al meglio

questa speciale ricorrenza. In quel periodo, nasce anche la PiccolAccoglienza Gubbio. Un gruppo di volontari - coordinato dall'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo, pellegrinaggi e sport - si mette al servizio dei pellegrini in cammino lungo la Via di Francesco, tra La Verna, Gubbio e Assisi.

L'attenzione "francescana" alla custodia del creato, unita alla necessità di riscoprire stili di vita sostenibili porta all'avvio di un progetto che punta a far vivere l'agricoltura come occasione di socialità, solidarietà e come opportunità educativa. Nasce l'"Aratorio familiare". La Caritas diocesana di Gubbio condivide, favorisce e sostiene sin dall'inizio il cammino intrapreso da alcune famiglie cattoliche, mettendo tra l'altro a disposizione dell'associazione una struttura nella zona del Coppiolo che il Comune di Gubbio aveva concesso in comodato d'uso gratuito alla stessa Caritas.

A proposito di famiglia, nel settembre 2015 figli, genitori e nonni si ritrovano per giocare, pregare, ascoltare, scendere in pista e mettersi a tavola. Tutti insieme. Per portare in piazza la bellezza del "fare famiglia". Un "cantiere di speranza" sempre aperto e accogliente. E' la prima festa diocesana della famiglia, che si chiude con una vivace e partecipata celebrazione liturgica in piazza Grande.

Il 13 dicembre viene aperta la Porta Santa del Giubileo della Misericordia, indetto da papa Francesco. La solenne celebrazione inizia con il raduno dei fedeli nella chiesa di San Giovanni, poi, tutti in processione verso la chiesa di San Francesco, eletta a chiesa giubilare della diocesi perché sorge su un luogo chiave della vita del Santo che ha testimoniato in maniera particolare l'amore e la

misericordia di Dio: qui infatti, dopo aver lasciato la casa paterna, Francesco venne accolto e rivestito del saio dalla famiglia Spadalonga.

Nell'aprile 2016, mons. Ceccobelli consacra la nuova chiesa di Madonna del Ponte, che fa parte del moderno e funzionale complesso parrocchiale dedicato alla "Madre del Salvatore".

Nel 2016, per celebrare i 1600 anni della Lettera Decretale, la diocesi di Gubbio organizza un interessante calendario di appuntamenti, sia religiosi che culturali. Si comincia con il convegno scientifico internazionale, presso il Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma, in cui vengono discusse le ultime ricerche storiche, liturgiche e dottrinali effettuate sulla Lettera stessa. A Gubbio - presso la Chiesa di San Pietro - una tavola rotonda rilegge la Lettera come "un documento antico per una Chiesa attuale", proponendo spunti per le attività pastorali dei nostri giorni. Il museo civico di Gubbio al Palazzo dei Consoli ospita la mostra che espone anche un'antica copia della Lettera Decretale. Tra gli eventi organizzati per il centenario c'è anche la 67esima Settimana liturgica nazionale che, alla fine del mese di agosto, richiama a Gubbio da tutta Italia centinaia di esperti di liturgia.

Nell'agosto 2016, al compimento del 75esimo anno di età, mons. Mario Ceccobelli presenta al Santo Padre la rinuncia al ministero pastorale attivo, secondo le nuove disposizioni che lo stesso papa Francesco ha approvato nel novembre 2014. Trascorrono appena pochi mesi e il 22 gennaio 2017 sale alla Casa del Padre il vescovo emerito mons. Pietro Bottaccioli. Il vescovo Mario e il suo predecessore hanno vissuto insieme gli ultimi anni - segnati dalla malattia di mons. Bottaccioli - come uno straordinario segno di

fraternità e di condivisione. E' proprio mons. Ceccobelli a celebrare il rito di commiato del vescovo Pietro, il 24 gennaio, memoria liturgica di san Francesco di Sales, patrono degli operatori della comunicazione e punto di riferimento anche per Bottaccioli, decano dei giornalisti cattolici umbri.

L'ultimo saluto al suo predecessore e, pochi mesi più tardi, l'annuncio del nome del suo successore. Il 29 settembre 2017, nella Sala dei Vescovi della Curia vescovile, tocca a mons. Ceccobelli annunciare che la storia ultramillenaria della Diocesi di Gubbio continuerà grazie alla nomina di mons. Luciano Paolucci Bedini come sessantesimo successore di sant'Ubaldo. Negli ultimi anni del suo episcopato, il vescovo Mario si prodiga per garantire proprio questa continuità. Allo stesso modo, lavora alacremente per riportare a Gubbio la sede per la didattica distaccata della Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma. E proprio nel novembre 2017, la Lumsa riceve in uso dalle istituzioni cittadine un rinnovato e ristrutturato complesso dell'ex Seminario, dove ospitare corsi universitari, master e summer school.

La descrizione più precisa e nitida della Chiesa eugubina, mons. Ceccobelli la affida alla lettera pastorale 2014-2015, dal titolo "Insieme per annunciare la gioia del Vangelo", scritta al termine della lunga visita pastorale compiuta negli anni dal 2009 al 2014.

«La Diocesi - scrive il vescovo Mario - è molto vivace nelle intuizioni, assai generosa nella disponibilità che non teme il sacrificio. È molto preparata in quanto a competenze pratiche, capacità organizzativa, spirito di collaborazione, abilità negli specifici settori;

ma fatica a tradurre in vita vissuta tutta questa energia in movimento. Ciò avviene a causa di molteplici fattori. Esiste infatti una varietà di tendenze dovute a una diversità di stile tra i centri cittadini, le frazioni e le zone di campagna. La coscienza ecclesiale appare scarsa sia perché la vita di fede e l'appartenenza alla Chiesa rischiano di essere concepite come componenti della tradizione più che come realtà vive bisognose di nutrimento, relazione e apertura alla novità. Sia per la propensione verso un estremismo caratterizzato da due poli. Uno è costituito da un eccessivo conservatorismo, che nelle punte più radicali rischia addirittura di scadere in fondamentalismo, l'altro è contraddistinto da un generico progressismo che negli atteggiamenti più enfatici finisce per generare più confusione che innovazione. In ogni parrocchia si festeggia il Patrono con una celebrazione liturgica sempre accompagnata dalla festa popolare. Tutto questo fermento trova il suo vertice specialmente nella città di Gubbio, nella grande celebrazione del patrono della Diocesi sant'Ubaldo nei giorni 15 e 16 maggio. Ma non è scontato il passaggio dalla religiosità manifestata nelle feste tradizionali alla fede. Non è raro constatare come l'attaccamento alla tradizione entri talvolta in contrasto con gli insegnamenti del Vangelo. (...) Solo una profonda relazione con Gesù risorto rende possibile la costruzione della Chiesa, popolo di Dio in cammino verso il Regno, verso la compiutezza nella comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo».

Il 28 novembre 2017, il Consiglio comunale di Gubbio - su proposta del sindaco Filippo Mario Stirati - conferisce la cittadinanza onoraria a mons. Mario Ceccobelli che - dal 3 dicembre - è vescovo emerito della Diocesi eugubina.